LE PROTAGONISTE : Le SORELLE MINISTRE DELLA CARITA'

Se a Giovanni Battista Leonardi ed a Don Pietro De Luigi deve essere riconosciuto il merito di aver predisposto i mezzi e di aver realizzato la fondazione del Monastero trecatese, occorre anche mettere in luce che le vere protagoniste di questa vicenda quasi tricentenaria sono state e sono le Sorelle Ministre della Carità.

Tuttavia è subito necessario richiamare l'osservazione di don Angelo Stoppa a proposito del *profondo silenzio dei documenti archivistici* [1] che consente di trarre solo di riflesso qualche notizia sui singoli personaggi, già a partire dalle Sorelle che costituirono il primo nucleo della Congregazione.

Da una lettera di don De Luigi al Vescovo di Novara card. Borromeo del giugno 1733 si apprende che…*si ritrovano al presente alcune donne nubili, civili di nascita, d'età matura e di capacità sufficiente, desiderose di vivere a Dio, quali con replicata istanza, si sono esibite di abbracciare un Istituto si proprio per esercitare la carità cristiana verso li poveri, e ciascuna di dette donne contribuirà ad uso comune della casa, la propria dote, per avere quanto basta a sostenersi e sono pronte all'osservanza di quelle regole che loro saranno prescritte……*[2].

Si potrebbe quindi arguire che questo gruppo di *donne* si fosse in qualche modo già formato, considerata la *replicata istanza* con cui *si sono esibite.*

Rimane senza risposta il motivo per cui esse abbiano pensato di *abbracciare un Istituto sì proprio,* quando non mancavano sul territorio istituti di consolidata storia e prestigio.

Possiamo avanzare due ipotesi. La prima è che don De Luigi nella lettere al Vescovo abbia parlato di *replicata istanza* per rafforzare la richiesta di autorizzazione ad istituire la nuova Congregazione; il fatto che già esistesse un gruppo di donne pronte ad assumere su di sé i compiti che l'istituenda Congregazione si proponeva, era una garanzia di serietà e buona riuscita del progetto. Così come poche righe dopo precisava che *ciascuna di dette donne contribuirà…la propria dote, per avere quanto basta a sostenersi,* assicurando da subito l'autosufficienza dell'Istituto e togliendo al Vescovo ogni possibile preoccupazione di tipo finanziario.

Una seconda ipotesi, anche più suggestiva, è che effettivamente questo gruppo di *donne….civili di nascita,* cioè appartenenti a famiglie di elevato livello sociale e quindi di buona cultura, sensibili alle necessità sociali del loro tempo e informate sulle nuove congregazioni sorte in Francia su iniziativa di San Vincenzo de' Paoli, abbia concepito e coltivato il progetto di realizzare qui da noi una simile esperienza, trovando nel De Luigi il sostegno morale e organizzativo e nel Leonardi il sostegno finanziario.

Di certo esse riconobbero in don De Luigi e più in generale nell'ambiente che faceva capo alle parrocchie trecatesi le persone alle quali appoggiarsi ed il luogo favorevole all'accoglienza ed allo sviluppo dell'opera che avevano vagheggiato: alcune erano originarie di Trecate, altre di località del lago Maggiore da cui provenivano i due parroci trecatese, De Luigi e Imperatori del quale ultimo una di esse era anche parente.

Chi erano dunque queste prime Sorelle.

Intanto erano sette [3], numero significativo che richiama le opere di misericordia. Erano *d'età matura* per il loro tempo, fra i venticinque e i trent'anni. Considerata la vita media di allora ed il fatto che a quindici anni le ragazze erano già da marito.

---

[1] Si veda a Pag. 26 di *"Quaderni di Storia Trecatese"* 3-2008

[2] A.S.M.C. *Fondazione* Cart. 1,3

[3] Una di esse, Angela Leonardi, si ritirerà prima di pronunciare i Voti; a lei subentrerà Maddalena Cassola.

Le trecatesi erano Maria Felice Rosina e Maria Anna De Medici, sia l'una che l'altra di famiglie della borghesia che vantavano tra i propri membri personaggi di prestigio: ingegneri, notai, speziali, sacerdoti, pubblici amministratori, con parentele e amicizie nella società milanese [4].
Maria Felice Rosina, trentenne, figlia di Fabrizio e di Caterina Caroelli [5], fu la prima Superiora del Monastero, carica che rivestì in seguito nel 1744.
Nel 1737, 1749 e 1750 fu assistente della Madre Superiora e dal 1738 al 1741 maestra delle Novizie [6].
Un fratello di Maria Felice, Giuseppe Maria, sacerdote, fu parroco di Sillavengo per 29 anni; un altro fratello, Francesco Maria, fu banchiere a Vienna, ed un terzo, Antonio Maria, agrimensore in Novara, Ragioniere della Comunità di Trecate e Sindaco del Contado. Una figlia di Antonio Maria, Maria Giuseppa si fece essa pure monaca nella Congregazione trecatese nel 1776 e prese il nome di suor Felice in memoria della zia morta nel 1772 [7].
Un'altra Rosina, Felice, figlia di Carlo e di Marianna Rosina entrò nella Congregazione nel 1804 con il nome di suor Rosa.
L'esempio di suor Maria Felice evidentemente aveva lasciato un segno se il suo nome venne ripreso sia nella Congregazione che nella famiglia.
Maria Anna De Medici, figlia di Antonio Maria, aveva 26 anni nel 1734. Essa pure apparteneva ad una famiglia della borghesia. Nell'elenco dei notai trecatesi figurano tre De Medici: Giovanni Francesco attivo dal 1623 al 1641; Giovanni Battista, attivo dal 1644 al 1695; Antonio Maria, dal 1770 al 1793. La storia della famiglia Rosina ci informa che nella seconda metà del Seicento una Isabella De Medici aveva sposato Giuseppe Rosina e un capitano Giuseppe Antonio De Medici nel 1699 era stato padrino di battesimo di Caterina Rosina; fra le famiglie Rosina e De Medici vi erano quindi legami di parentela oltre ai rapporti dovuti all'appartenenza sociale.
Suor Maria Anna De Medici ebbe un ruolo di primo piano nella Congregazione, assumendo nel corso degli anni tutti gli incarichi elettivi più volte, fino ad età avanzata: Maestra delle Educande, Assistente delle Novizie, Assistente della Superiora, Superiora per molti anni fra il 1740 e 1757 e ancora nel 1777 e 1778 [8].
Evidentemente era persona di notevoli capacità e godeva di grande prestigio presso le Consorelle. Morì settantenne nel 1779 ed ebbe sepoltura nella cripta sotto il coro.
Isabella Imperatori, originaria di Intra, come già accennato, era parente del parroco trecatese sotto il titolo di S. Michele, e ciò spiega il suo legame con Trecate. Isabella fu seguita pochi anni dopo, nel 1740, da un'altra Imperatori, Maria Paola, e un secolo più tardi da Angela Imperatori, che prese il nome di suor Maria Filomena.
Anche Isabella Imperatori fu spesso eletta dalle consorelle a funzioni di responsabilità: divenne Superiora nel 1736 e 1737.
Altro personaggio di rilievo nella Congregazione fu Laura Ferrini, nativa di Borgomanero; rivestì la funzione di Superiora per molti anni, alternandola con quella di Assistente della Superiora.
Dalle rimanenti fondatrici della Congregazione non risultano essere mai state elette sia Francesca Ramellini che Clara Trezzi. Quanto a Maddalena Cossola, essa era conversa e quindi non eleggibile.

[4] La storia della famiglia Rosina ci è conservata in un manostritto della seconda metà del Settecento opera di un Francesco Antonio Rosina contemporaneo di Maria Felice.
[5] A.S.M.C. Registro Generalità dei Membri dell'Istituto Sorelle Ministre della Carità.
[6] A.S.M.C. Fald. 2 , Capitoli per elezioni.
[7] A.S.M.C. Registro Generalità….
[8] A.S.M.C. Fald. 2, Capitoli per elezioni

Alle fondatrici si unirono nel corso del Settecento 33 Sorelle. Nell'anno 1800 le Sorelle erano in tutto sedici, delle quali dieci del primo ordine e sei del secondo; ai capitoli dello stesso anno sono presenti le dieci del primo ordine ed una del secondo [9].

L'attività delle Sorelle doveva essere molto intensa, distribuita fra l'assistenza alle inferme ospitate nell'*ospedale* interno del monastero, la visita e l'assistenza degli infermi a domicilio, l'educazione e l'istruzione delle fanciulle *dozzinanti*, cioè ospitate in collegio nel Monastero, e delle esterne, la preghiera.

Interessante notare come le Sorelle in questi decenni si alternassero nelle funzioni, ciò che fa ritenere che la conduzione della Congregazione fosse sostanzialmente collegiale.

A partire dall'ultimo quarto del secolo gli incarichi divennero pressochè stabili: Maria Fortunata Marchetti, eletta Superiora nel 1787, mantenne ininterrottamente la carica fino al 1821; successivamente e fino all'anno della morte, nel 1826, fu Assistente della Superiora [10].

Originaria di Cassolo, dove era nata nel 1744, entrò nella Congregazione nel 1762, a diciotto anni [11]. Fu lei a gestire la ristrutturazione del Monastero e l'ampiamento con l'annessione della casa dei Barnabiti e del convento dei Francescani.

Personalità di rilievo, che lasciò un segno nella vita della Congregazione fu Maria Giuditta Bellazzi. Nata a Novara nel 1809 entrò in Noviziato il 30 agosto 1829, ancora novizia ricoprì molti incarichi, come quello di infermiera e di maestra delle scuole esterne. Fu eletta per la prima volta Superiora Generale all'età di 30 anni e fu per due volte confermata, fino alla morte nel 1856. Di carattere sicuro e deciso si oppose con energia all'eccessiva intromissione dell'arciprete nella vita del Monastero.

Toccò a Maria Felice Parea, Superiora dal 1867 fino al 1879, ed a Maria Fortunata Zoni, Superiora dal 1879 al 1890, il governo della Congregazione nel periodo più difficile della sua vita. Esse si opposero tenacemente ma invano alla soppressione del Monastero ed alla vendita dei beni decretati dalla Legge 7 luglio 1866, riuscendo tuttavia ad evitare la lottizzazione e la vendita degli edifici del Monastero stesso.

Maria Felice Parea ebbe la gioia di essere rieletta Superiora nel 1897, anno in cui la Congregazione ritornò in possesso del Monastero e riprese con fiducia il cammino di apostolato.

Nel due secoli e mezzo dalla fondazione al 1995, entrarono nella Congregazione quattrocento Sorelle.

Di esse trentasei le trecatesi, delle quali Paglino Maria (suor Carolina), Rosa (suor Andreina) e Antonietta (suor Giovanna) erano sorelle, come pure Canetta Maria (suor Clementina) e Antonietta (suor Luigia).

Una delle Sorelle trecatesi, dopo Maria Felice Rosina e Maria Anna De Medici ricoprì la carica di Superiora, Caterina Borando (suor Maria Cherubina). Nata a Trecate nel 1859 entrò in noviziato 1880 e pronunziò i voti l'anno successivo. Così viene ricordata nel Registro delle Sorelle defunte [12]. *Svolse la sua attività tra le convittrici di Omegna. In seguito le furono ripetutamente affidate cariche generalizie. Passò quasi tutta la sua vita in Casa Madre, dando esempio di pietà sentita, di grande dedizione ai doveri piccoli e grandi e di vero attaccamento al Monastero.* Morì nel 1949 e fu sepolta nella tomba della Congregazione.

---

[9] A.S.M.C. Costituzioni – Le Costituzioni del 1733 fissavano in dodici il numero delle Sorelle del primo ordine (coriste) e tre del secondo ordine (converse) ; nel 1766 il numero delle coriste fu portato a 18 e quello delle converse a sei.

[10] A.S.M.C. Fald. 2, Capitoli per elezioni

[11] Le Costituzioni del 1733 richiedevano non meno di 24 anni per poter fare la Vestizione, per le Sorelle del primo ordine.

[12] A.S.M.C. Registro delle Sorelle defunte – 1733 /2007

Luoghi di provenienza delle Sorelle Ministre della Carità sono in particolare il territorio lombardo fra il Ticino e Milano, la Lomellina, il Piemonte nell'area tra Trecate e il lago Maggiore; alcune giunsero al Monastero trecatese anche da più lontano: Como, Biella, Pavia, Montemagno (At).
Considerando che la Congregazione era sorta con una missione ben definita nei compiti e indirizzata al territorio del borgo trecatese e che solo negli anni cinquanta del Novecento si aprì a nuovo percorsi, il richiamo che ebbe sulle vocazioni operò in un territorio molto ampio; probabilmente ciò è dovuto alla caratteristica innovativa e originale del servizio rispetto a quello delle altre numerose comunità monastiche.
Al particolare rapporto di collaborazione che la Congregazione delle Sorelle Ministre della Carità ebbe con un'altra Congregazione che nel corso del Novecento operò a Trecate e lasciò nella città un segno profondo, quella dei Padri Giuseppini, si deve la presenza fra le Ministre della Carità di Sorelle provenienti da regioni lontane e da Paesi esteri.
Negli anni 1938/39 giunsero a Trecate quattro Sorelle provenienti dalla Lituania: Casimira Rusinaite, suor Maria Rosina, nata a Rulus Cretingosi; Orsola Jureviciute, suor Maria Ferdinanda, nata a Skudas; Petronilla Gedrimaite, suor Maria Luisa, nata a Mosedrio Cretiugas e Anna Stonitè, suor Maria Luigina, nata a Skudas. Furono qui indirizzate da un sacerdote Giuseppino che a Trecate lasciò un duraturo ricordo, don Stanislao Viciulis.
Don Stanislao era giunto a Trecate all'oratorio maschile nel 1940. Così annunciò il suo arrivo il Bollettino trecatese il 7 settembre: *Fin da oggi possiamo dare il benvenuto al sacerdote giovanissimo, il lituano Padre Stanislao Viciulis, che fu inviato a prendere il posto di don Antonio, nell'assistenza ai nostri giovani. Siamo lieti di questa destinazione, perché riporta fra noi il giovane don Stanislao che già aveva fra noi trascorso una sua lunga vacanza si da diventare intimo con tutta la famiglia dei frequentatori del nostro Seminario. Della sua ordinazione al Suddiaconato, al Diaconato, al sacerdozio noi avevamo dato notizia: oggi segnaliamo la sua entrata nel vero ministero tra i giovani delle nostre famiglie. Egli che ha perduto una patria, è lieto di aver trovato questa nostra, che da un pezzo ama, come noi stessi la amiamo. E in essa dona le energie di spirito e di cuore per il bene della nostra Trecate. A Lui il saluto augurale di tutte le famiglie trecatesi.*
Cinque anni dopo, nell'agosto del 1945, don Stanislao lasciava Trecate con destinazione Bari.
Le Sorelle lituane prestarono la loro opera particolarmente in ospedale, a Milano, Mortara e Trecate. Solo nel 1992 poterono tornare nella loro terra d'origine a riabbracciare i parenti e gli amici rimasti. Suor Maria Rosina e suor Maria Ferdinanda morirono a Trecate nel 1998 a due giorni di distanza l'una dall'altra; suor M. Luisa nel 1999 e suor M. Luigina nel 2006.
Sempre tramite i Padri Giuseppini entrarono nella Congregazione delle Sorelle Ministre della Carità numerose Sorelle provenienti dal Trentino, dalla Sardegna e dall'Italia Meridionale.
Nel 1935 giunse da Trento Natalina Antona (suor M. Nazarena), nel 1937 Caterina Anna Sordo (suor M. Teresina) altre provenienti da Belluno ed Udine.
Nel 1941 entrarono nella Congregazione Maria Rosaria Fanelli (suor M. Paola) e M. Carmela Spallone (suor M. Carla) da Riccia (Campobasso).
Nel 1950 Pasqualina Vertucci (suor M. Michelina) e nel 1951 Gaetana Federico (suor M. Giacomina) da Teggiano (Salerno),
A partire dal 1940 giunsero numerose Sorelle da Mamoiada, Orgosolo, Cagliari, Dorgali, Ierzu. Orune. Le prime nel 1940, sono Emanuela Mele (suor M. Michelina), Grazia Cadinu (suor M. Secondina), Antonietta Mesina (suor M. Gabriella).
In anni recenti le Ministre della Carità, chiamate dai Padri Giuseppini, hanno fondato missioni in Perù e nelle Filippine, Paesi nel quali hanno raccolto molte vocazioni.

Il Registro delle Sorelle defunte porta annotazioni significative per alcune Sorelle di origine trecatese.
Clementina Malvestito, suor M. Amalia, nata a Trecate con la preghiera e dedizione agli assistiti nel 1888, entrò in noviziato nel 1717 e pronunziò i voti nel 1919. *Maestra elementare insegnò per molti anni nelle scuole comunali. Di animo semplice e sereno ebbe sempre, per quanti l'avvicinarono, parole di conforto e di speranza. Rivestì la carica di Consigliera Generale. Morì nel 1974.*
Antonietta Guaglio, suor M. Candida, nata a Trecate nel 1897, entrò in noviziato 1922 e pronunciò i voti nel 1923. *Di carattere forte e volitivo, amava la comunità e possedeva un vero spirito di sacrificio dimostrato con la sua disponibilità e dedizione nell'assolvere ogni dovere. Morì nel 1977.*
Antonietta Canetta, suor M. Luigia, nata a Trecate nel 1900, entrò in noviziato 1927 e pronunziò i voti nel 1929. *Donna forte e volitiva, semplice e avveduta, affrontò con coraggio numerosi sacrifici e seppe unire l'incessante attività con la preghiera e la dedizione agli assistiti. Si prodigò inizialmente con i bambini della scuola materna e la gioventù oratoriana a Ferno, poi dal 1946 prestò la sua opera presso la casa di riposo di Bugnate. Morì nel 1983*
Maria Canetta, suor M. Clementina, nata a Trecate nel 1897, entrò in noviziato nel 1923 e pronunciò i voti nel 1925. *Dotata di una grande forza di volontà amò e servì la famiglia religiosa in un'offerta continua e generosa di se stessa. Fu Consigliera Generale. Aveva una fede incrollabile che, con la sua semplicità ed austerità, comunicava a tutti. Dopo vari incarichi apostolici, fu mandata a Novara ad aprire il pensionato studentesco in due appartamenti presi in affitto nella Casa Orero in via Canobio. Rimase in quest'opera per 40 anni. Morì nel 1987.*

Pier Luigi Locatelli

Quaderni di Storia Trecatese n°3 anno 2008
Associazione trecatese per la storia e la cultura locale